

telefono
e-mail

| | | | | | | | |
|--|--|--|--------------------------------|---------------|--|--|--|
| Residenza governativa Piazza Governo | | | | DIREZIONE DSS | | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> DSP | <input checked="" type="checkbox"/> DASF | <input type="checkbox"/> IAS | <input type="checkbox"/> COLL. | | | | |
| 091 814 32 24 can-dirittipolitici@ti.ch | | | | RR | | | |
| Ricevuto il | | | | - 1 FEB. 2018 | | | |
| <input type="checkbox"/> Nota urgente | | <input type="checkbox"/> Evasione diretta con CPC | | | | | |
| <input type="checkbox"/> Per esame | | <input type="checkbox"/> Progetto di risposta | | | | | |
| <input type="checkbox"/> Per conoscenza | | | | | | | |

Repubblica e Cantone Ticino
Cancelleria dello Stato

Funzionario
incaricato

S. Blotti

Servizio dei diritti politici
6501 Bellinzona

telefono
e-mail

Tel. 091 814 32 18

| |
|--|
| Studio del Cancelliere |
| REG. - 1 FEB. 2018 |
| Trasmesso a: DSS / DI / DECS / DT - 356 |

Al
Consiglio di Stato
tramite il Cancelliere

Bellinzona

1° febbraio 2018

Ns. riferimento

Vs. riferimento

MEG/sb

Signor Presidente del Consiglio di Stato,
Signori Consiglieri di Stato,

è stata consegnata in data odierna, all'indirizzo del Consiglio di Stato, da parte del signor Mantovani Massimo, Sindacato VPOD, una petizione contro l'apertura del centro "educativo chiuso per minori".

La petizione è sottoscritta da 472 cittadini.

Vi trasmettiamo per le vostre incombenze l'istanza presentata.

Vogliate gradire, signor Presidente del Consiglio di Stato, signori Consiglieri di Stato, l'espressione della nostra stima.

Servizio dei diritti politici
La Caposervizio:


Maria Elena Guidotti

documentazione

Petizione contro l'apertura del "Centro chiuso per minori", consegna delle firme.

Saranno consegnate alla cancelleria dello Stato il prossimo 1 febbraio alle ore 11 le 472 firme raccolte dal Sindacato VPOD, principalmente tra gli operatori sociali e soprattutto tra coloro che lavorano nel settore dei minori, contro la decisione del Consiglio di Stato di aprire un Centro Chiuso per Minori (CECM), contenuta nel messaggio 7086/2015.

Le ragioni della nostra contrarietà a tale progetto sono molteplici e nascono in primis dalla considerazione che possono essere implementate misure di restrizione della libertà per persone che non hanno commesso reati, che non hanno subito condanne e che a seguito di tali provvedimenti vedrebbero segnato il loro futuro.

La norma permetterebbe e autorizzerebbe tre tipi di sanzioni restrittive: sanzioni disciplinari, misure di sicurezza e misure di contenzione, queste ultime prevedono di fatto la privazione della libertà con la "carcerazione" in camera per almeno 7 giorni, con l'applicazione di misure "contenitive" (cinghie al letto?).

La cosa grave è che dette misure possano essere ordinate dai direttori dei Centri Educativi per minori con la sola richiesta di autorizzazione all'autorità che ha disposto il collocamento del soggetto nel Centro! Come è possibile che nel 2018 vi sia la possibilità di segregare qualcuno senza processo o senza la presenza di un reato accertato? Come usciranno, una volta maggiorenni i soggetti sottoposti a tali trattamenti? Con quale fiducia potranno guardare al loro futuro?

Un'altra perplessità riguarda i numeri, risulta infatti che non più di una quindicina di adolescenti "problematici" che necessiterebbero di un collocamento nel CECM, questo a fronte di un investimento di circa 6 milioni di franchi! Sarebbe, a nostro avviso, più opportuno investire queste risorse in reali politiche di reinserimento ed inclusione, potenziando la rete relazionale dei minori in difficoltà dando più valenza a progetti di collaborazione tra i vari soggetti interessati (famiglie, CEM, comuni, scuole e servizi sociali territoriali).